

Truffa ai ragazzi in cerca di lavoro: venetista nei guai

Erano stati reclutati per vendere pacchetti turistici porta a porta. Senza sapere che, firmando il contratto, si erano impegnati a loro volta ad acquistare una vacanza a prezzi variabili da 800 a 1.800 euro. Sono decine i giovani coinvolti in una presunta truffa scoperta dalla Guardia di Finanza di Gorizia che ha portato alla denuncia di quattro persone, fra le quali un mestrino e una coppia di Marcon, Roberto Agirno e

la moglie Daniela Vecchiato. La coppia è nota in paese perché aveva partecipato alle ultime elezioni comunali del 2017 per la lista Indipendenza Noi Veneto.

A pagina XIII



TRUFFA La sede della società di Roberto Agirno a Marcon

Truffavano i ragazzi in cerca di lavoro

► Indagate 4 persone, tra le quali Roberto Agirno, di Marcon, esponente di spicco del movimento indipendentista locale ► La Brokers della Vacanza "assumeva" venditori di viaggi rifilandogli a loro insaputa un pacchetto da pagare a rate

IL CASO

MESTRE Decine di persone in cerca di lavoro truffate da annunci su internet per la ricerca di "consulenti turistici" incaricati della vendita porta a porta di pacchetti "Discover fly". Ai ragazzi, infatti, non sarebbe stato comunicato o sarebbe stato accennato in modo poco trasparente - a quanto emerso dalle indagini della Guardia di finanza di Gorizia guidata dal colonnello Antonino Magro - che, accettando, si sarebbero assunti l'obbligo di comprare un pacchetto a un prezzo fra gli 800 e i 1.800 euro, da corrispondere previa stipula di un contratto di finanziamento.

L'INDAGINE

Il presunto raggio è stato scoperto dai finanziari della compagnia di Monfalcone in seguito alla denuncia presentata ad

aprile scorso da una goriziana. A conclusione delle indagini delegate dalla Procura, nei giorni scorsi le fiamme gialle hanno effettuato perquisizioni e sequestri nei confronti di quattro persone: una donna M.B. (classe 1980) residente a Cormons, un mestrino D.V di 49 anni e i coniugi Roberto Agirno (52) e Daniela Vecchiato (47) di Marcon. Tutti e quattro, a quanto riferito, risultano indagati per truffa in quanto ritenuti responsabili di plurime condotte perpetrate in danno di diversi soggetti, principalmente di giovane età e in cerca di occupazione, che sarebbero stati "agganciati" mediante la pubblicazione su vari siti internet di annunci relativi a un'offerta di lavoro. Quattordici finora le persone che hanno presentato querela: 12 friulani (9 goriziani e tre udinesi), 10 veneti di cui 7 veneziani residenti fra Mestre, Marcon, Martellago ed Eraclea, 2 trevigiani, uno residente a Treviso l'altro a Zerobranco e un padovano di Fontaniva, quindi un foggiano e un ragusano.

IL MECCANISMO

La regia dell'operazione, secondo gli accertamenti della Finanza, sarebbe in capo alla società a responsabilità limitata con capitale minimo e sede a Marcon, "Brokers della Vacanza srl", gestita appunto da Agirno - esponente di spicco del movimento indipendentista veneto - e presente su tutto il territorio nazionale con un network di oltre 80 agenzie di viaggi in franchising, tutte affiliate alla società madre marconese. I ragazzi, rispondendo all'annuncio e fornendo i propri dati, successivamente venivano invitati a sostenere un primo colloquio in una delle agenzie viaggi appartenenti al network o direttamente a Marcon (per i goriziani alla Mo&Ma Viaggi di Cormons), per poi partecipare a un corso di formazione effettuato mediante una videochiamata di qualche minuto. Al colloquio veniva spiegato che il lavoro sarebbe consistito, di fatto, nella vendita "porta a porta" di pacchetti "Di-

covery Fly" (a 2.200 euro), con la promessa di una provvigione di 300 euro per ogni pacchetto venduto. Dalle indagini è emerso che ai giovani neo-procacciatori non sarebbe stato comunicato o sarebbe stato solo accennato in modo non trasparente, che in realtà si assumevano l'obbligo di acquistare uno di tali pacchetti a un prezzo "scontato" (compreso tra 800 e 1.800 euro), da corrispondere previa stipula di un contratto di finanziamento. Tuttavia i finanziari, sottoponendo in visione ai ragazzi i contratti di finanziamento, di cui non avevano mai ricevuto copia, hanno potuto constatare che riportavano firme false e dati non veritieri. A quanto appurato dagli investigatori, mentre le somme erogate dalle finanziarie confluivano nel conto cor-



rente dei truffatori, sui giovani neo-procacciatori ricadeva l'onere di pagare le rate del prestito stipulato a loro nome e a loro completa insaputa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCHIESTA Finanziari al lavoro e, nel tondo, Roberto Agirio



Peso: 1-8%, 37-44%

Venetista convinto in società con la moglie

Un nome conosciuto quello di Roberto Agirmo, 52 anni di Marcon, finito al centro, insieme alla moglie Daniela Vecchiato (47) dell'inchiesta della Finanza di Gorizia per una presunta truffa ai danni di giovani in cerca di lavoro. E non tanto, o per lo meno non solo, per la sua attività di operatore turistico (presidente del Travel Network Gruppo Info Vacanze e titolare della Brokers delle Vacanze), bensì per il suo attivismo politico. Agirmo infatti è uno degli esponenti più in vista del movimento indipendentista veneto, e piuttosto critico rispetto ad altri rappresentanti del variegato mondo venetista. Fra i coordi-

natori nazionali di Indipendenza Noi Veneto, nel 2015 era candidato alle regionali con la lista omonima, in coalizione con l'attuale governatore Luca Zaia, che portò a Palazzo Ferro Fini un solo consigliere, quell'Antonio Guadagnini che di lì a poco avrebbe fondato Siamo Veneto, e che fu accusato dallo stesso Agirmo di tradimento. Tanto da rifiutare lo scorso giugno l'invito ad aderire a una "casa comune" per tutti gli indipendentisti arrivato da Guadagnini. E due anni fa Agirmo lo vediamo anche candidato a sindaco del comune di Marcon, con la lista appunto "Indipendenza noi Veneto", nella quale figurava anche la moglie, che però non ha

raccolto i voti sufficienti. Ora la sua sigla è Patto per l'Autonomia Veneto. Negli ultimi post del suo profilo facebook si lamenta del fatto che dopo l'inondazione che ha sommerso Venezia nessuno abbia "esposto" sul web la bandiera di San Marco (dopo l'incendio di Notre Dame tutti erano francesi... scrive) e lancia una iniziativa solidale a favore della libreria Acqua Alta tramite la raccolta di libri nuovi e usati da recapitare alle agenzie di viaggio consorziate che poi saranno donati ai titolari del negozio che ha perso il 70% del suo patrimonio librario.



Peso: 9%